

La virtù dei forti

Stampe di qualità fotografica con Hp DesignJet 130

Massimo Cremagnani e Alessandro Martellotta

Hp gioca la carta della fotografia professionale con la DesignJet 130, una stampante A1 ad altissima risoluzione con possibilità di caricamento a rotolo e taglierina automatica.

Per ottenere stampe qualitativamente elevate, il plotter rivaluta gli inchiostri dye, più fluidi rispetto a quelli pigmentati, e si avvale di nuove carte pesanti appositamente studiate per immagini ad alto impatto. Le generose dimensioni influenzano negativamente la velocità di stampa, comunque valida per progetti mirati e immagini di prestigio. Per la prova sul campo abbiamo chiesto l'opinione di Alessandro Martellotta, esperto di informatica e artista digitale.

Le stampanti **Hp** hanno sempre avuto fortuna nel mondo office e nel campo del disegno tecnico, due settori piuttosto lontani da quella "qualità fotografica" di cui tanto si parla da qualche anno. Ma la lunga ricerca verso le belle arti digitali, già confermata a suo tempo dal plotter 5500, giunge ora a un nuovo livello, rappresentato dalle serie *DesignJet*



30 e 130. La formula include i nuovi inchiostri dye (denominati n° 85) più fluidi e luminosi rispetto agli equivalenti pigmentati, e le nuove carte ad effetto fotografico, sia glossy sia satinato.

Il pacchetto è dedicato principalmente a fotografi e artisti, per uso individuale o in piccoli studi in cui la priorità sia "stamparne poche ma buone".

La qualità richiede infatti tempi di gestazione relativamente lunghi, ma soddisfa anche l'occhio più attento, fornendo un impatto visivo superiore a quello mediamente richiesto per layout di progetto o prove contrattuali, opzioni secondarie ma non per questo da escludere. In aggiunta alla nostra analisi abbiamo chiesto il parere di Alessandro Martellotta, che già da alcuni mesi utilizza la 130 per la realizzazione delle proprie opere d'arte.

Sovralimentata

La scocca affusolata della 130 presenta differenti possibilità di caricamento carta. Oltre al classico

cassetto per fogli (fino all'A2+), ci sono anche due ingressi per fogli singoli, uno anteriore e uno posteriore. Sebbene il primo risulti più comodo, l'intricato percorso può provocare segni di trascinamento sulle carte più pesanti. La macchina dispone anche di un caricatore a bobina, per rotoli da 60 centimetri circa, e di relativa taglierina. La stampante si dedica a un solo caricamento per volta, ma al momento di utilizzare fogli in formato è possibile mantenere il rullo semi-innastato, evitando di ripetere la delicata fase di inserimento. Pare quindi che la 130 possa ingoiare di tutto, ma non è così semplice. Il caricamento del cassetto ne richiede la piena estrazione, un crudele gioco di disincastro e successivo rumoroso reinnesto. Si consiglia di utilizzarlo con carte leggere, anche per via dei frequenti inceppamenti con le alte grammature, un difetto che persiste con il caricamento manuale anteriore. L'alimentatore a rotolo risente dei comuni problemi di allineamento in fase di caricamento e manca di un motore di riavvolgimento; la tensione

Inchiostri pigmentati vs inchiostri dye



I pigmenti sono contenuti nelle molecole dei coloranti e sono in sospensione nella soluzione liquida

Per via della loro composizione chimica i pigmenti rimangono sulla superficie del supporto. Malgrado un'elevata resistenza agli UV, la gamma cromatica è inferiore a quella degli inchiostri Dye



Gli inchiostri Dye sono contenuti in piccolissime molecole di coloranti e sono sciolti nella soluzione liquida

Gli inchiostri HP Dye penetrano nella carta producendo colori molto brillanti. Grazie a sei inchiostri dye, le stampanti HP ottengono un'ampia gamma cromatica, tono continuo e elevato dettaglio nelle ombre.

La rivalutazione di HP nei confronti degli inchiostri dye si basa sulla fluidità rispetto ai pigmenti

della bobina va quindi effettuata manualmente.

Inoltre, il driver di stampa si rivela macchinoso nella selezione del formato e, nel caso del rotolo, le dimensioni vanno impostate manualmente poiché non esistono preset in merito. Il driver permette stampe fino a 160 centimetri di lunghezza, mentre per formati superiori occorre acquistare uno dei RIP disponibili opzionalmente. Anche con dimensioni inferiori abbiamo rilevato malfunzionamenti e stampe incomplete con file ad altissima risoluzione, un gap che si risolve abilitando la compatibilità a 16 bit dal driver.

Queste imperfezioni e altri dettagli come la documentazione superficiale o la dotazione di base - indicano la 130 come fase intermedia tra le stampanti domestiche e i plotter professionali, una posizione leggermente diversa da quella che traspare dalle informazioni commerciali anche se (in parte)

giustificata dal prezzo relativamente contenuto.

Teoria del colore

Oltre alle normali funzioni di manutenzione e alla gestione dei profili, il driver consente la linearizzazione, un'ottimizzazione del processo basato sui dati esaminati da un sensore trifasico durante la stampa test, per equilibrare la densità d'inchiostro in base al tipo di carta e al profilo in corso. Totalmente automatico, il sistema garantisce la messa a punto in tempo reale, con le condizioni ambientali e i materiali del momento.

Aperto il vano frontale della stampante troviamo le sei cartucce colore, di facile sostituzione. Altrettanto semplice è la manutenzione delle sei testine separate, posizionate appena sotto, una scelta di indipendenza decisamente gradita.

Possiamo stampare in qualità *Normale* (anche se la definizione

"Bozza" sarebbe stata più appropriata) oppure *Migliore*, per gli esecutivi. Le carte di maggior livello consentono anche l'impostazione *DPI Max*, la cui differenza dalla *Migliore* è impercettibile anche a un occhio allenato, mentre si nota con rassegnazione il considerevole incremento dei tempi di produzione, sia per la rasterizzazione sia per la stampa vera e propria.

Le carte da abbinare a questa stampante comprendono una fotografica *glossy*, una *matte* e una *satinata*, dalla finitura particolarmente pregevole e accattivante. Tralasciando le peculiarità note di queste tre tipologie di supporto, dobbiamo ammettere con soddisfazione l'elevatissima qualità dei risultati, sotto ogni punto di vista. Colori pieni e uniformi, cromaticamente fedeli; sfumature continue, anche nei toni più delicati; dettagli perfetti nella tenuta del punto, ad ogni livello di contrasto.

La *glossy* e la *satina* guadagnano in

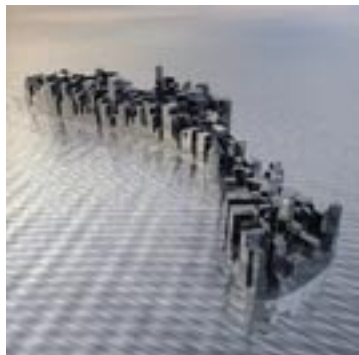


"Pista cifrata", © Alessandro Martellotta
La definizione dei particolari è molto elevata, sia con dettagli scuri, sia con sfumature leggere

Tramite il vano cartucce si accede anche alle testine. La manutenzione è semplice e a prova d'errore



"Viaggio", © Alessandro Martellotta
Gli effetti metallici si sposano molto bene con le nuove carte Hp, in particolar modo con la satinata



presenza oggettiva grazie anche alla pesantezza del supporto e alla consistenza dovuta al retro leggermente telato. La delicatezza della spalmatura consiglia però di mediare la piacevole manipolazione di questi supporti utilizzando guanti di cotone, come è d'uso con le pellicole. Le altre carte artistiche HP non sono certificate, ma possono essere impiegate con risultati soddisfacenti nella maggior parte dei casi. L'utilizzo di inchiostri ad acqua (dye) sostiene la lucentezza delle immagini e rispetta le proprietà percettive dei supporti.

HP sostiene, grazie agli studi effettuati dai laboratori **Wilhelm Research** (http://www.wilhelm-research.com/dj130/hp_dj130_preview.html) la resistenza alla luce fino a 83 anni, mentre per la delicatezza della superficie si consiglia ad ogni modo la

conservazione delle stampe sotto vetro.

La particolare chimica degli inchiostri dona inoltre alle stampe un caratteristico sentore di popcorn, che si affievolisce nell'arco di qualche ora.

Il lato pratico

Il reperimento dei materiali di consumo dedicati (sia carte sia

inchiostri) è, al momento in cui scriviamo, ancora difficoltoso per via della novità e della verticalità del prodotto.

In caso di difficoltà con i fornitori tradizionali, può essere utile effettuare gli acquisti su Internet; a titolo personale, abbiamo verificato consegne in 3/4 giorni.

Come spesso accade, c'è una rilevante differenza di costi tra i supporti a rullo e quelli a foglio singolo.

A parità di prezzo possiamo avere 20 fogli in formato A2 oppure un rullo capace di generare quasi il doppio delle stampe del medesimo formato. Anche se in quest'ultimo caso è necessaria un po' di pazienza per attendere lo "spianamento" dei fogli, si può facilmente calcolare l'investimento dell'alimentatore a bobina. Il consumo degli inchiostri è abbastanza contenuto, e le testine vengono presentate con un ciclo vitale di 5/6 giri di cartucce.

Il costo contenuto in relazione al formato e alla qualità di stampa può far dimenticare le "piccole" difficoltà ergonomiche citate, problemi che ci auguriamo vengano risolti al più presto e che, comunque, sbiadiscono dopo alcuni giorni di allenamento.

Con un po' di pazienza, i risultati saranno decisamente appetibili.



Il caricamento del rotolo necessita di un po' di allenamento, vista la mancanza di guide e il profilo curvo della stampante. Il discorso si complica ulteriormente per i fogli singoli, tramite il vano evidenziato in rosso

Stampante HP Designjet 130
Formato: A6/A1+, rotolo larghezza 60 cm; 6 colori
Risoluzione massima: 2.400 x 1.200 dpi
Compatibilità: PC e Mac. USB e parallela; connessione di rete opz.
Prezzo: a partire da 1700 Euro, IVA esclusa
Per informazioni:
www.hp.com/go/designjet

foto
01a.tif
oppure
01b.tif

Alessandro Martellotta

Al test ha partecipato l'artista digitale Alessandro Martellotta, fornendo la propria esperienza professionale e alcune sue produzioni come campioni di stampa. L'artista utilizza quotidianamente la HP DesignJet 130 per la produzione di opere digitali che vengono esposte nel corso di mostre collettive e personali presso gallerie d'arte di Milano.

Per informazioni: www.alessandromartellotta.com